

# A noi Indifferenti

Sfrecciano gli aerei  
della morte  
per i limpidi cieli  
della mia casa a Marsala.  
I colombi spaventati  
volano al capanno e  
tubano a coro,  
deprecando.  
I cani sdraiati sotto l'ulivo  
storditi  
sembrano chiedersi cos'è,  
e guardano il cielo  
e tendono le orecchie,  
inorriditi.  
Enigma è l'uomo  
che cerca la pace facendo guerra,  
che è sempre preso da oscure manie  
e sparge sangue  
e semina odio  
che si riproduce nella terra  
che subisce, ammutolita,  
le tante stragi  
le grida dei bambini  
il dolore represso dei vecchi  
il pianto straziante delle madri,  
le morti innocenti,  
e le case ridotte a pietraie  
e le bombe che sono intelligenti!  
E noi indifferenti, stiamo a guardare!  
Siamo il bersaglio di notizie falsate,  
come oppio per non far pensare,  
per dire solo ciò che altri vuole, e  
giust'apposta manipolate  
da gente che ha deciso di lucrare

sulle grida di chi ha bisogno,  
sulle vite degli altri che non contano.  
E noi indifferenti, stiamo a guardare,  
sperando che qualcosa almeno avvenga,  
magari altri tempi vividi e giulivi!  
Gemono intanto al sibilar del vento  
i giovani pioppi della via e  
i rami abusati degli ulivi.

*Salvo Marotta*

*Da "Spiragli", anno XXIII, n.1, 2011, pag. 44.*

---

## **A Lorenzo Panepinto**

Ove i vicoli odorano fieno  
la povera gente che amasti  
ritrovo la sera.  
Ti ricordano e conversano teco  
i vecchietti seduti alla soglia,  
le parole confuse al calpestio  
dei muli, al belar delle capre.  
Quel che a scuola dicevi, ne' comizi,  
ai curvi al lavoro, alle vecchie, ai bimbi,  
raccontano ancora e imprecano  
al tuo assassino, avvampano e tremano.  
Un pane sotto il braccio,  
tornavi ai tuoi figli  
e cadevi  
come un tronco possente  
dalla perfidia vile  
spezzato  
davanti alla sposa.

Il lamento degli umili  
riascolti la sera  
e torni a parlare con loro  
e li sproni a sperare.

*Salvo Marotta*

Da "Spiragli", anno XXIII, n.1, 2011, pag. 44.